

Dvd / "The Whistleblower", negli orrori della Bosnia

Una storia drammatica basata su fatti veri, un cast di valore (Rachel Weisz, Vanessa Redgrave, David Strathairn e Monica Bellucci) e una cruda denuncia sui trafficanti di esseri umani. Arriva in dvd dalla Dnc Entertainment l'ottimo "The Whistleblower" di Larysa Kondracki mai uscito in sala. Al centro della vicenda Kathy Bolkovac, un ufficiale di polizia americana con due matrimoni alle spalle ("Non è colpa mia se hai sposato il tuo lavoro" la rimprovera il padre di sua figlia al quale il giudice l'ha affidata) che accetta un lavoro nelle forze di pace della Bosnia del dopo guerra. Le sue illusioni di partecipare alla ricostruzione di un paese verranno ben presto distrutte dallo scontro con la pericolosa realtà di un mondo corrotto e pieno di intrighi e nel quale regnano le società di vigilanza private e il linguaggio contorto delle diplomazie multinazionali.



Immunità diplomatiche e protocolli da rispettare ("Non siamo qui per investigare ma per controllare: fare un passo indietro fa parte del nostro lavoro" intima un collega alla protagonista che sta per scoprire il marcio nascosto dietro le divise), torture e violazioni Onu, mazzette e promesse in un thriller politico teso e coinvolgente ambientato in uno scenario nel quale la conquista della pace è più difficile che vincere una guerra. Magnifica prova d'attrice per una Rachel Weisz sulla scia di "The Constant Gardner" (il ruolo che le valse un Oscar e un Golden Globe come miglior attrice non protagonista nel 2005) e ancora alle prese con una storia di una donna comune capace di compiere grandi imprese. Tra gli extra, oltre al trailer originale e alle interviste alla Weisz, alla Bellucci, a Strathairn e alla regista, quella con la vera Larysa Kondracki che racconta la sua straordinaria esperienza.

Quando l'amore si nasconde

Un amore

One day

Di Lone Scherfig

Con Anne Hathaway, Jim Sturges, Patricia Clarkson, Ken Scott

Distribuzione: Bim

Durata: 1h45'

Genere: Sentimentale

Giudizio: Mediocre

Vent'anni, due persone, un amore nascosto tra le pieghe di un'amicizia. Dopo il delizioso "An education" (candidato all'Oscar nel 2010 come miglior film), la danese Lone Scherfig (suo anche il magnifico "Italiano per principianti" col quale vinse l'Orso d'argento a Berlino 2001) scivola stavolta sulla buccia di banana della più bieca commedia sentimentale. Dopo una giornata trascorsa insieme il 15 luglio 1988, il giorno della loro laurea- Emma Morley (una spaesata Anne Hathaway) e Dexter Mayhew (lo Jim Sturges di "Across the Universe") iniziano una frequentazione destinata a durare nel tempo. Cameriera in un ristorante Tex-Mex, insegnante in una scuola e scrittrice di libri per bambini lei; sciupa femmine ingordo, egoista e re della tv spazzatura lui. Dopo la prima- e unica- notte a letto insieme che si trasforma in un'occasione mancata dopo i festeggiamenti post-laurea, passeranno anni e amori sbagliati prima che i due si accorgano di essere fatti l'uno per l'altra. Tragedia in agguato. Tatuaggi thailandesi e spiagge per nudisti, bagni notturni e coccole vietate ("Non hanno senso, fanno venire i crampi..." afferma lui in gioventù), tacchi ortopedici e matrimoni riparatori in un balletto di 'ti amo ma non mi piaci più' e 'se potessi farti un regalo ti darei la fiducia' che non regala mai un briciolo di autenticità a personaggi e situazioni. Così l'adattamento cinematografico dell'omonimo bestseller del 2009 di David Nicholls (tradotto in 31 lingue e pubblicato in Italia da Neri Pozza editore) si risolve in un ripetitivo e monotono susseguirsi di quadretti annuali (uno dura appena il tempo di una nuotata in piscina) che finiscono per annoiare più che emozionare. Della serie non basta tradurre una pagina scritta sullo schermo se mancano anima e inventiva.

La divertente commedia giovanile di Francesco Bruni con un grande Bentivoglio

Lezioni di storia e paternità a confronto generazionale

Scialla! (Stai sereno)

Di Francesco Bruni

Con Fabrizio Bentivoglio, Filippo Scicchitano, Barbora Bobulova, Vinicio Marchioni

Distribuzione: 01

Durata: 1h35'

Genere: Commedia

Giudizio: Buono

Tempo d'esordi dietro la macchina da presa per i nostri sceneggiatori. Dopo Ivan Cotroneo con "La krypta"



tonite nella borsa" è il turno di Francesco Bruni con "Scialla!" (in gergo giovanile romanesco stai sereno). Meritato vincitore della sezione "Controcampo italiano" all'ultimo festival di Venezia, il primo film dello scrittore dei copioni di Virzi, Calopresti e del Commissario Montalbano mette in scena una brillante commedia giovanile che affronta con realismo e brio il rapporto generazionale padri-figli. Ispirato da Arturo, il primogenito diciassettenne del nuovo regista, ecco un ex professore di lettere disilluso e anarchico (un fantastico Fabrizio Bentivoglio che parla padovano e si trova ancora alle prese con la scuola a

16 anni dal film di Luchetti) ridotto a fare il ghostwriter per le memorie di una pornostar slovacca divenuta produttrice (Barbora Bobulova). Tra svogliate sedute di ripetizioni private e alunni ignoranti come capre, s'affaccia però un giorno il fantasma del passato sotto forma di un ragazzo che scoprirà essere suo figlio. La madre, in procinto di partire per l'Africa per sei mesi, gli chiede di occuparsene e ospitarlo a casa sua senza rivelargli la sua identità. Inizia così una improbabile e divertente convivenza forzata tra l'apatite ex professore e quell'inquieto adolescente sensibile e rozzo (l'esordiente Filippo Scicchitano) che alla fine ci consegnerà due persone diverse. Lezioni di paternità e di storia ("I greci senza Achille subiscono l'assalto dei Troiani" spiega Bentivoglio. "E te credo...è come gioca' er derby senza il capitano!" risponde il figlio



che pensa alla Roma), incontri di boxe e spacciatori acculturati (irresistibile Vinicio Marchioni che dopo aver tirato di coca organizza un cineforum casalingo), piccole rinunce e nuove regole, pestaggi e video porno, pietas e rap in una pellicola vivace e movimentata, arguta e problematica ("Ho visto le menti migliori distrutte dall'educazione" dice Bentivoglio all'insegnante del figlio che pure ha le sue ragioni). Per capire il valore della cultura come strumento di comunicazione con i giovani e affrontare ruoli e competenze senza inutili imposizioni. Col sorriso sulle labbra ma senza disimpegno. Godetevi i titoli di coda.

Pagina a cura
di Claudio Fontanini

L'affettuoso omaggio a Monica Vitti nel libro di Stefanutto Rosa

Ritratto di donna senza tempo

Non una biografia e nemmeno un saggio critico sulla sua carriera piuttosto un affettuoso omaggio e un ritratto fedele di una grande protagonista del nostro cinema dagli anni '60 ai primi '80. A cura di Stefano Stefanutto Rosa da un'idea di Giancarlo Di Gregorio ecco "La dolce Vitti" (edito da Cinecittà Luce), viaggio in cinque tappe nella vita artistica dell'unica attrice che ha inserito con merito il suo nome tra i grandi della commedia all'italiana. Dall'amore clandestino per il teatro ("L'attrice! Ma che mestiere è

questo?" gli rimproveravano a 14 anni i suoi genitori vedendola presa dal sacro fuoco dell'Arte) alla frequentazione dell'Accademia d'Arte drammatica Silvio D'Amico ("I miei compagni mi prendevano in giro per il mio vero nome: Maria Luisa Ceciarelli. Così un giorno è nata Monica Vitti. Monica era la protagonista del romanzo che stavo leggendo e Vitti è la metà del cognome di mia madre, Vittiglia"); dall'incontro-svolta (professionale e privato) con Michelangelo Antonioni alla scoperta della sua verve

comica; dalla consapevolezza di una coscienza artistica alla sfida della regia. Fino alla Vitti più intima e drammatica delle ultime apparizioni cinematografiche ("Scandalo segreto", il suo debutto dietro la macchina da presa dell'89 è anche il suo ultimo film). Ottant'anni compiuti da poco (il 3 novembre) e protagonista di una bella mostra fotografica che le ha dedicato Fondazione per Roma in occasione dell'ultimo Festival del Film, Monica Vitti emerge dal libro di Stefanutto Rosa attraverso i ricordi,

gli aneddoti e le testimonianze di coloro che l'hanno conosciuta dentro e fuori dal set (oltre al marito Roberto Russo, parlano tra gli altri Maselli, Scola, la Maraini e Giancarlo Giannini) e le sue riflessioni ("Ho deciso di diventare attrice quando ho scoperto il valore delle parole, che effetto potevano fare sugli altri, cosa potevano far ottenere, cosa far perdere") in un gustoso e colorato ritratto di una donna senza tempo alla quale non piace dormire per non rinunciare a un po' di vita.

